



TOVENA: IL CULTO DI SANTA OTTILIA TRA STORIA E MITO

La seconda domenica di novembre a Tovenà si celebra la festa di Santa Ottilia, la taumaturga badessa di Hoenbourg.

La profonda devozione della popolazione autoctona verso questa Santa ha origini remote e si spiega in parte con il fatto che presso la Chiesa si trovi conservata la reliquia del suo capo.

Sant'Ottilia, vissuta nell'VIII secolo, venne rifiutata dal padre perché cieca dalla nascita e rinchiusa nel monastero di Balma, dove riacquistò la vista nel momento in cui ricevette il battesimo. Da qui divenne poi badessa e visse santamente compiendo numerose opere straordinarie.

Oggi il corpo della santa è conservato presso il monastero di Mont Sainte Odile di Strasburgo, ed è effettivamente privo della testa.

Le vicissitudini per le quali il capo della santa sia giunto a Tovenà si perdono nella leggenda .

Si narra che esso sia stata portata nel paesello di Tovenà da un pellegrino forestiero intorno alla metà del XIV secolo.

Proveniente da un imprecisato paese del Nord, egli sarebbe giunto stremato in paese dopo aver disceso il passo di San Boldo avrebbe affidato alla gente del luogo la sacra reliquia, per sparire poi senza lasciare traccia. Al tentativo degli abitanti di trasportare il capo in chiesa, esso non si lasciò muovere come se fosse inchiodato a terra. I Tovenesi riuscirono nel loro intento solo dopo interminabili preghiere e numerose penitenze e processioni. Penitenze e processioni che si rinnovano simbolicamente ogni anno allorquando, in occasione della feste della Santa, la reliquia viene esposta per l'adorazione.